



La società. È fra le leader nel comparto automotive



Amministratore delegato. Paolo Streparava



L'azienda. Il quartier generale di Adro

Streparava «La circolarità è tecnologia umanistica»

La rivoluzione applicata all'ufficio acquisti evita sprechi ed è stata palestra per lo smart working

Innovazione

Stefano Martinelli

■ La circolarità è un concetto fondamentale quando si parla di sostenibilità, sia quando essa è strettamente ambientale sia quando questa coinvolge la sfera dei processi aziendali.

Il tempo. Perché essere sostenibili non significa unicamente prestare attenzione alle sfide green ma anche saper fare della propria attività economica un organismo dove i flussi circolano in modo omogeneo, senza sprechi, di tempo e di valore aggiunto, grazie al coinvolgimento attivo dei vari operatori. Ed ecco ritornare qui la circolarità: non si può essere sostenibili se non si cambia metodo ma

non si può cambiare metodo senza le persone. Della necessità di questa svolta umanistica e di processo si è reso protagonista anche un attore di primissimo piano del panorama produttivo bresciano, la Streparava spa di Adro, gruppo del settore automotive presente sui principali mercati internazionali.

«Ci siamo resi conto che l'attività del nostro ufficio acquisti, che deve gestire

un'enorme mole di informazioni, lavorava anche in modalità manuale - spiega Ivano Astori, responsabile It dell'azienda guidata dal Cavaliere Pier Luigi Streparava (presidente) e dal figlio Paolo (amministratore delegato) -. Ciò non significa che ordini e dati venissero scritti con la matita, dato che l'utilizzo di email e strumenti tecnologici sono la prassi. Ciò di cui avevamo bisogno era invece un flusso certo e costante, in grado di fornire solo le informazioni necessarie quando queste servivano».

Logistica. Per fare ciò la Streparava si è affidata alla società di consulenza strategica Becom e alla sua piattaforma tecnologica SmartOp. Le operazioni di inserimento della

metodologia ad essa applicata sono iniziate in settembre e in un mese e mezzo, con il coinvolgimento diretto dei dieci operatori dell'ufficio acquisti della sede di Adro, Streparava si è trovata ad avere a disposizione tutte le informazioni su un cloud, indicizzate e ottimizzate nella loro fruizione.

Programmi. «Il software non risolveva però i problemi da soli - evidenzia Alfredo Rabaiotti, innovation manager e amministratore unico di Becom -, ciò che fa la differenza è la volontà di un vero e proprio cambio metodologico, un aspetto che può arrivare solo dalle persone». Tale trasformazione è a tutti gli effetti volta ad una maggiore sostenibilità dell'azienda. «La riduzione degli sprechi e la continuità del business erano gli obiettivi che ci hanno spinti a fare questo passo - evidenzia Astori -, e possiamo dire che ci siamo mossi in questo senso».

Smart working. La prova del nove si è avuta in questi ultimi giorni, con l'obbligo per molti lavoratori della Streparava di lavorare da casa in ottemperanza alle misure anti-contagi. «Quasi involontariamente ci siamo trovati a disposizione un potente mezzo organizzativo e tecnologico a sostegno dello smart working - spiega il responsabile It -, perché gli operatori da casa hanno davvero a disposizione i medesimi flussi ai quali potrebbero accedere stando in azienda». Questo il significato ultimo dello smart working, che implica un cambio di paradigma rispetto al passato. «Non si pensi però che quanto fatto da una grande azienda come Streparava non possa essere replicato, con i dovuti distinguo, anche a realtà più piccole - conclude Rabaiotti -. Processi aziendali coerenti ed efficaci sono una leva strategica per tutte le imprese, anche per le pmi e le aziende artigiane che come clienti hanno player di primissimo piano. Tutti sono legati alla medesima catena del valore». La circolarità. //

Un leader internazionale nel comparto dell'automotive

Un leader internazionale del settore automotive, cresciuto negli ultimi anni in modo esponenziale. I numeri della Streparava parlano da soli: nel 2019 il gruppo ha toccato quota 232 milioni di euro di fatturato, facendo

registrare un +11% sul 2018 e di fatto raddoppiando il risultato ottenuto solamente otto anni fa (120 milioni nel 2012). L'utile netto è invece stato di 12,5 milioni di euro. Il gruppo di Adro può vantare clienti quali Amg-Mercedes, Ferrari e Renault.

ENERGIA

Nuove prospettive di impiego L'IDROGENO IN FABBRICA E NELLE CENTRALI

Claudio Venturelli - c.venturelli@gornaledibrescia.it

La sfida della decarbonizzazione in siderurgia diviene fondamentale. Per questo - come abbiamo anticipato nei giorni scorsi - il gruppo Duferco sta valutando di attrezzare il nuovo forno dell'acciaieria di San Zeno Naviglio con bruciatori a idrometano. E il presidente Antonio Gozzi ha le idee molto chiare quando sottolinea «Installeremo un elettrolizzatore per produrre idrogeno in loco da utilizzare immediatamente nel ciclo produttivo. Naturalmente, siccome l'elettrolizzatore consuma molta energia elettrica, quell'energia dovrà essere in gran parte originata da fonti rinnovabili, perché in questo modo

Dalla Duferco di San Zeno al superimpianto programmato in Australia

l'idrogeno è davvero green e contribuisce alla decarbonizzazione dell'intero ciclo» E questo è il tema centrale legato all'utilizzo dell'idrogeno il cui impiego può abbattere l'inquinamento a condizione che la produzione stessa dell'idrogeno sia «green», ovvero attraverso la scissione della molecola dell'acqua in idrogeno e ossigeno. L'altro metodo consiste nell'estrazione dal metano, procedura piuttosto inquinante. L'impiego dell'idrogeno permette anche di ottenere un altro risultato: immagazzinare energia che altrimenti andrebbe dispersa. Si crea quindi un ciclo virtuoso che utilizza quanto prodotto con l'eolico o il solare per realizzare l'elettrolisi e produrre idrogeno da stoccare e utilizzare in base alla domanda. È quanto sta accadendo nel South Australia. Lo Stato finanzia la realizzazione della prima grande centrale elettrica a idrogeno del Paese, un impianto da 15 MW di potenza. La struttura sorgerà a Port Lincoln, nella penisola di Eyre; sarà realizzata dalla Hydrogen Utility in collaborazione con la tedesca Thyssenkrupp a fronte di una spesa di 117,5 milioni di dollari.

Ingest: commesse, gestione just in time

Evento web

■ Cambiano gli strumenti, cambia l'organizzazione, e cambia anche la strategia. Nell'era del nuovo normale imposto dalla pandemia, il salto in avanti diventa un obbligo in ogni ambito della produzione. Di questo e molto altro si parlerà al webinar «Gestione commesse: strategie organizzative e strumenti innovativi di analisi, pianificazione e controllo» organizzato da Ingest-gruppo NAV-lab in collaborazione con Oracon Development and Consulting&Lean Engineering.

L'evento, di cui è partner l'Officina Liberty-Csmt, si terrà online domani alle 17 (per iscriversi si può compilare un form gratuito sul sito di Ingest e ricevere il link di accesso).

Al centro degli interventi ci sarà la soluzione innovativa per la gestione delle commesse ideata da Ingest: un sistema Erp in grado di guidare le imprese nel monitoraggio della commessa in tutte le sue fasi, con un set di funzionalità operative e contabili specifiche, configurato all'interno di Tempo Zero, l'estensione per Microsoft Dynamics365 Business Central. //

LAURA FASANI

Green Jobs, l'Italia è ai vertici mondiali

Ambiente

■ Lavorare nella green economy piace sempre di più. Ed è un trend destinato ad aumentare, specie tra i millennial e la generazione Z. A dirlo è LinkedIn, che in una recente classifica mondiale sulle città con la più alta concentrazione di professionisti dei green jobs, cioè attività nell'ambito della sostenibilità, ha collocato Milano al settimo posto. Il lockdown sembra aver incentivato la

spinta di aziende e governanti verso la neutralità climatica che l'Unione europea si è posta come obiettivo per il 2050: non solo per via della riduzione dell'inquinamento, ma anche come spinta a ripensare le città in modo più sostenibile.

Per svolgere questo studio LinkedIn ha utilizzato i dati relativi ai suoi 675 milioni di membri per identificare le tendenze del mercato e monitorare le offerte e le descrizioni di lavoro legate alla sostenibilità. A guidare la classifica è Stoccolma. // L.F.